

VENEZIA EBRAICA TOUR



I primi insediamenti nella città sono presumibili verso 421 anche se non è data certa, dal 452 cominciarono a rifugiarsi per fuggire dagli Unni e dal 458 per fuggire dai Longobardi. Venezia fu poi sottoposta all'impero Bizantino. La prima presenza ebraica risulta intorno al 932.

Lo sviluppo architettonico di Venezia, si ebbe con la costruzione delle palafitte. Un grande, grande momento nella storia della città fu la presa della salma, del corpo di San Marco Evangelista da Alessandria di Egitto nel 828 per situarlo nel Palazzo Ducale.

Dal XII secolo si ebbe un grande sviluppo dell'arsenale, e quindi costruzioni delle imbarcazioni. Da lì in poi la città di Venezia ha avuto il primato in assoluto in tutto il bacino del Mediterraneo.

Il ghetto (pronunciato in questo modo dai tedeschi che non riuscivano a pronunciare la parola *Geto*), inteso come la zona delle fonderie per il recupero delle costruzioni navali. Successivamente è diventato il quartiere dove gli ebrei dovevano vivere senza poter acquistare nessuna casa, né edificio, né terreno in genere.

Nel ghetto c'erano cinque banchi di pegno, tre i più importanti: nero, rosso e verde a seconda della ricevuta che rilasciavano.

Soprattutto gli ebrei provenienti dal sud Italia erano impegnati con la raccolta di stracci e indumenti usati.



Il decreto del Senato veneziano del 29 marzo 1516 sancì formalmente lo stanziamento di famiglie ebraiche nella città lagunare. L'insediamento ebraico nel quartiere denominato Ghetto nuovo, nell'attuale sestiere di Cannaregio.

LE SINAGOGHE E LE CINQUE SCOLE

Quella **Askenazita** da ebrei provenienti dalla Germania e dall'est Europa costruita nel 1528,



Poi la **scola Canton** della Francia costruita nel 1531,



La **Scola Italiana**, la più semplice costruita da ebrei del sud Italia nel 1575



Nel 1541 un nuovo decreto del Senato autorizzò formalmente la presenza degli ebrei levantini - sudditi dell'Impero ottomano e per lo più di origine **sefardita** - con l'allargamento della zona residenziale all'attiguo Ghetto vecchio e la costruzione della loro sinagoga, risalente all'incirca alla metà del secolo.



La **sinagoga Levantina** fu costruita dagli Ebrei che venivano dai Paesi dell'Oriente nella seconda metà del '500 e restaurata intorno al 1680, è probabilmente l'unica che mantenga quasi tutti i caratteri originari ed è l'unica che sia notevole anche esternamente con le due semplici e severe facciate interrotte da tre ordini di finestre e dalla edicola poligonale, elemento tipico della architettura veneziana, detta "diagò" o "liagò", e che si ritrova anche nelle altre Scole.



Le sinagoghe si trovano sempre all'ultimo piano dei palazzi perché lì c'è la presenza della parola di Dio e nessuna cosa può essere sopra Dio, lui è Supremo Assoluto,



A causa della loro localizzazione però d'inverno erano difficili da riscaldare; abbiamo anche visto i grattacieli Veneziani, quindi l'obbligo di costruire in su fino a 8 piani, con soffitto molto basso fino a un metro e ottanta e pareti molto sottili.

Il grande momento di libertà arrivò nel 1797, dopo la caduta della Serenissima, Napoleone decretò la fine della segregazione e l'equiparazione degli ebrei agli altri cittadini; tale disposizione divenne definitiva con l'annessione di Venezia al Regno d'Italia nel 1866



Resoconto di Paul Schafer dopo il tour Venezia Ebraica del 10-11 luglio 2021